

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

Ci sostengano sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore, perché la tua parola, seme e lievito del regno, fruttifichi in noi e ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova. *dalla Liturgia Cattolica*

lettore 2:

E ci farà bene domandarci: 'lo semino pace? Per esempio, con la mia lingua, semino pace o semino zizzania?'. Quante volte abbiamo sentito dire di una persona: 'Ma ha una lingua di serpente!', perché sempre fa quello che ha fatto il serpente con Adamo ed Eva, ha distrutto la pace. E questo è un male, questa è una malattia nella nostra Chiesa: seminare la divisione, seminare l'odio, seminare non la pace. Ma questa è una domanda che tutti i giorni fa bene che noi ce la facciamo: 'lo oggi ho seminato pace o ho seminato zizzania?'.

– 'Ma, alle volte, si devono dire le cose perché quello e quella...'

...con questo atteggiamento cosa semini tu?

lettore 3:

Se una persona durante la sua vita non fa altra cosa che

riconciliare e pacificare la si può canonizzare quella persona è santa...

[Ma noi] dobbiamo crescere in questo, dobbiamo convertirci: mai una parola che sia per dividere mai, mai una parola che porti guerra...

Mai le chiacchiere. Io penso: Cosa sono le chiacchiere? eh niente, dire una parolina contro un altro o dire una storia, questo ho fatto. No! Fare chiacchiere è terrorismo perché quello che chiacchiera è come un terrorista che butta la bomba, se ne va, distrugge con la lingua, distrugge! Non fa la pace, ma è furbo eh. Non è un un terrorista suicida. No no lui si custodisce bene...

Ogni volta che mi viene in bocca di dire una cosa che è seminare zizzania e divisione, sparlare di altro mordersi la lingua: lo vi assicuro che se voi fate questo esercizio di mordersi la lingua invece de seminare zizzania, i primi tempi, si gonfierà così la lingua ferita, perché il diavolo ci aiuta in questo perché è il suo lavoro il suo mestiere è dividere... **Papa Francesco**

I Antifona: *Grande Tu sei e compi meraviglie.*

I lettura: **Sap 12,13.16-19** **lettore 1 e coro:**

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con

tutti. Mostri la tua forza
quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e ri-
getti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza
e ci governi con molta indulgenza,
perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo
che il giusto deve amare gli uomini,
e hai dato ai tuoi figli la buona speranza
che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Gloria... I ant.

Il Antifona: *Signore ascolta la mia preghiera.*

Salmo:

dal Salmo 85 (86)

lettore 1 e coro:

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi me-
raviglie: tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. **Gloria... II ant.**

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Romani* Rm 8,26-27

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 13,24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No", rispose, "perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli

è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove

sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2 e lettore 3 in alternanza:

Signore della Vita,
che hai plasmato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione, non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: “La pace sia con voi”,
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo,
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall’odio, dal rancore e dall’indifferenza,
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.

Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza

non nasce dal controllo alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i po-
poli.

Signore, illumina i leader delle nazioni,
affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di
morte,
fermare la corsa agli armamenti
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.
Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più il fu-
turo dell'umanità.

Insieme:

Spirito Santo,
rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana:
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
nelle nostre comunità e nelle nostre città.
Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione
e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo. -
Amen. † Leo XIV

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve
invocazione....**

lettore 1:

alla fine Gesù, come una madre raccogli il tuo popolo at-
torno a te. Consoli la nostra afflizione e curi le nostre fe-
rite. La tua grande bontà trasforma disperazione in spe-
ranza. La tua dolcezza ci dà consolazione nella paura. Il
tuo amore e la tua bontà ci rinnovano. **Anselmo di Aosta**

Come Tu ci insegni diciamo insieme: **Padre nostro**

insieme:

Vieni, Spirito Santo, vieni in noi,
inquieti per la febbre
che tu stesso ci hai contagiato:
vieni a ripresentare in noi e per noi
il mistero del Crocifisso Risorto,
vieni a riempire così la nostra vita,
perché la bocca parli finalmente
per la sovrabbondanza del cuore.

Bruno Forte

Amen Amen Amen